

# Affondo di An: colpita la gip per educarne altri cento

*Il Polo insorge. Con la Forleo anche Di Pietro e il Pdc*

**Mantovano, esponente di Alleanza nazionale, ha rispolverato un vecchio slogan creato dai brigatisti**

ROMA — Gli ex diessini giustificano il provvedimento del Csm, protestano invece l'Italia dei Valori e il Pdc, mentre nel campo dell'opposizione il più duro è l'esponente di Alleanza nazionale Alfredo Mantovano che riesuma, adattandolo, un vecchio slogan brigatista: «Colpirne una, anzi due, per educarne cento». Queste le reazioni del mondo politico alla notizia che il Csm ha avviato la procedura per il trasferimento del giudice delle indagini preliminari di Milano Clementina Forleo dopo le polemiche suscitate dall'ordinanza con la quale chiedeva al Parlamento di potere utilizzare le intercettazioni riguardanti Massimo D'Alema e Piero Fassino (allora Ds e ora Pd) e Salvatore Cicu (Forza Italia) nell'ambito del processo Unipol-Antonveneta. Nell'ordinanza, secondo i rappresentanti del centrosinistra, il gip ave-

va usato espressioni che tradivano un atteggiamento pregiudizievole nei loro confronti.

E infatti il senatore Massimo Brutti, ora Pd ma ex Ds, dice che quanto scritto dalla Forleo «è inaccettabile». Per lui «si tratta d'una vera e propria invettiva politica. E poi, se proprio vogliamo parlare di quelle intercettazioni, occorre dire che è fuorviante estrapolare frasi da un discorso. Frasi che, per altro, non hanno alcuna rilevanza penale». Molto dure le reazioni del leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, e di Elias Vacca (Pdc). «Quello che più colpisce nelle vicende legate ai magistrati Clementina Forleo e Luigi de Magistris — scrive — è che sono state oscurate le inchieste». Vacca parla di «una decisione spropositata» da parte del Consiglio superiore della magistratura ma al contempo nota che la stessa ordinanza della Forleo era da considerarsi «abnorme».

Diversa è l'opinione della verde Paola Balducci: «Un provvedimento del Csm, per di più preso all'unanimità, non richiede commenti ed il confronto

con il '94 sollevato da alcuni è una forzatura irricevibile».

L'accento al '94 riguarda le osservazioni del vicecoordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, il quale rileva che il Csm ha usato «due pesi e due misure». Se la Forleo venisse trasferita d'ufficio, dice Cicchitto, «il provvedimento sarebbe giusto» in considerazione delle dichiarazioni rese. Ma poi avverte: una decisione dello stesso tipo «non è stata presa in situazioni molto più gravi di quelle delle quali è stata protagonista la dottoressa Forleo nei confronti dei magistrati di Milano che colpivano personalità politiche della Dc, del Psi e dal 1994 in poi Silvio Berlusconi».

Molto aspro l'appunto che muove **Alfredo Mantovano** (Alleanza nazionale): «Colpirne una, anzi due — dato che c'è il preannuncio per De Magistris — per educarne cento». Questo è, a suo giudizio, il chiaro messaggio che viene dalla prima commissione del Csm. **Mantovano** obietta poi: come se fino

ora nessun giudice «avesse pre-

so parte a trasmissioni tv, avesse esternato a margine di vicende giudiziarie da lui seguite, avesse proposto al Parlamento richieste di autorizzazioni opinabili». Per l'esponente di An quanto avvenuto «è un segnale chiaro: è iniziata la fase del Termidoro giudiziario, avviato con la nomina del "magistrato democratico" Giovanni Palombarini, rispetto al quale è stato decisivo il voto dell'antico dc Nicola Mancino». Per **Mantovano** il tutto significa che «è finita la ricreazione, i cani sciolti vanno ricondotti a cuccia con le buone o con le cattive e tra le cattive rientra il procedimento disciplinare e soprattutto non si toccano quelli che una volta erano i compagni, in tutti i sensi, del Pci». Sintetizza un altro deputato di An, Edmondo Cirielli: «Dopo avere trasferito il pool della Guardia di Finanza, ora trasferiscono i magistrati che hanno indagato sulla vicenda delle intercettazioni Unipol».

**Lorenzo Fuccaro**



GUARDA i video e le interviste su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

## Il Pd

Silenzio ufficiale dal Partito democratico. Il leader dell'Italia dei Valori invece va all'attacco: così si oscurano le inchieste

## Forza Italia

Il centrodestra si schiera con il magistrato. Forza Italia: con lei il Consiglio superiore della magistratura usa due pesi e due misure

## La richiesta

Il 20 luglio il gip Forleo che indaga sulle scalate Antonveneta-Unipol-Rcs chiede alle Camere di autorizzare l'uso processuale delle telefonate di alcuni parlamentari tra cui D'Alema e Fassino

## L'ipotesi

Nel documento (foto) la Forleo scrive che «appaiono consapevoli complici di un disegno criminoso di ampia portata»

